

# **VADEMECUM PER I GENITORI**

## **Guida alla lettura del P.E.I. in ICF-CY**

**a.s. 2018/19**



**DIREZIONE DIDATTICA SECONDO CIRCOLO PERUGIA**

- **PERCHÉ UN VADEMECUM CHE FA DA GUIDA ALLA LETTURA DEL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.) NELLA VERSIONE ICF-CY?**

Il presente documento nasce come supporto per i genitori alla lettura e alla comprensione del PEI in ICF-CY, accompagnandoli nella codifica dei codici ICF e del loro significato.

Per **ICF** si intende la *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*; mentre **CY**, abbreviazione di *Children and Young*, si riferisce alla versione per bambini e adolescenti.

L'ICF è un importante modello diagnostico elaborato nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). In molti paesi è da tempo alla base degli interventi a favore dei soggetti in condizione di disabilità e negli ultimi anni è stato progressivamente recepito anche in Italia, soprattutto in ambito scolastico.

- **PERCHÉ UTILIZZARE IL LINGUAGGIO ICF-CY A SCUOLA?**

L'ICF si rivela essere un valido strumento per la realizzazione di interventi educativi realmente inclusivi perché consente:

- di recuperare la conoscenza del bambino in quanto essere umano;
- di rendere consapevoli che i bisogni educativi speciali degli alunni con disabilità non sono tali perché differenti dagli altri, ma richiedono di pensare e organizzare in modo diverso le prassi educative per rispondere alle specifiche necessità del singolo.

In quest'ottica l'ICF aiuta a realizzare il processo educativo di integrazione e inclusione come momento di valorizzazione della ricchezza umana, sotto la guida di un pensare speciale che accompagna il percorso di vita della persona.

Nell'ambito educativo il contesto più direttamente coinvolto è quello dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità attraverso la ridefinizione del **Piano educativo individualizzato (P.E.I.)**.

L'utilizzo dell'ICF in ambito scolastico, dunque, rappresenta, un cambiamento importantissimo nella considerazione della disabilità e delle possibilità di intervento e per tale motivo il nostro Circolo Didattico è già da alcuni anni che lo sta sperimentando fino a definire un proprio modello PEI su base ICF.

Il nostro modello P.E.I. vuole essere un progetto operativo interistituzionale e al tempo stesso un progetto educativo e didattico pensato per i bisogni del singolo, riguardante la dimensione dell'apprendimento correlata agli aspetti riabilitativi e sociali, contenente

itinerari di lavoro, di tecnologia, di tecniche, di verifiche e modalità di coinvolgimento con la famiglia.

La recente normativa italiana (D. Lgs. 66/2017) in materia di integrazione e inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali (BES), ha confermato la nostra scelta, infatti indica l'ICF come modello diagnostico cui far riferimento nella progettazione di azioni educative che rispondano ai bisogni di valorizzazione e inclusione sociale delle persone con disabilità.

La classificazione ICF riflette la necessità di superare il modello precedente basato sulle conseguenze della disabilità, per mettere al centro della valutazione il lato positivo e attivo della condizione di salute ovvero il **funzionamento** di ogni essere umano, valutabile per tutti e non solo per le persone con disabilità.

L'ICF ha dunque come scopo quello di descrivere nel modo più dettagliato possibile le funzioni, le abilità e le capacità che comunque caratterizzano qualsiasi persona.

Uno strumento fondamentale per il corretto utilizzo dell'ICF è il *manuale ICF - CY*, pubblicato dalla Erickson, all'interno del quale troviamo in maniera dettagliata tutti gli aspetti relativi al funzionamento di una persona e le modalità per classificarli e da cui sono stati estrapolati i codici riportati nel P.E.I.

- **CHE COSA VUOL DIRE CHE L' ICF È UN MODELLO BIO-PSICO-SOCIALE?**

Il funzionamento di una persona può essere compreso e descritto solo a partire da tre imprescindibili «chiavi di lettura» dell'esperienza umana, ovvero:

1. il **corpo con le sue funzioni e strutture** (l'essere un corpo);
2. le **attività intenzionali e le forme di partecipazione sociale** (l'avere un corpo);
3. il **collocarsi di ogni persona all'interno di un contesto naturale, costruito e sociale** (l'ambiente).

Il funzionamento è quindi il risultato di un'interazione tra diverse componenti, **fisiche, psichiche e sociali** che si influenzano reciprocamente. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha da tempo sostenuto che la salute non può essere concepita come semplice assenza di malattia, ma va pensata e soprattutto perseguita come globale benessere bio-psico-sociale e cioè una piena realizzazione del

proprio potenziale nei vari contesti di vita. Dunque, un ambiente favorevole può modificare lo scenario di funzionamento in modo radicale a parità di altre condizioni. Per questo motivo l'ICF introduce in modo esplicito la valutazione del coinvolgimento della persona nella vita sociale, dedica sezioni specifiche alla partecipazione al mondo del lavoro e della scuola, valorizzando il ruolo di cittadini delle persone con disabilità.

A tal proposito, è di estremo interesse sottolineare che la definizione di funzionamento e disabilità così come proposto dall'ICF sono entrate a far parte del testo della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, approvata nel dicembre del 2006, sottoscritta dall'Italia nella primavera del 2007 e ad oggi firmata da quasi la metà dei paesi del mondo. All' articolo 1, la Convenzione indica che *"le persone con disabilità sono coloro che hanno minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine che in interazione con diverse barriere possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri"*.

L'ambiente nella sua triplice dimensione, sociale, architettonica e naturale, assume quindi una fondamentale importanza per la valutazione del funzionamento delle strutture corporee, in quanto può fungere sia come BARRIERA e sia come FACILITATORE nei processi di socializzazione e integrazione della persona con disabilità.

- **GUIDA ALLA LETTURA DEL P.E.I. E ALLA CODIFICA DEI CODICI ICF-CY**

**Da pagina 1 a pagina 4:** si riportano informazioni generali dell'alunna/o, da pagina 5 in poi si inizia ad utilizzare l'ICF-CY.

**Da PAG. 5 in avanti:** Questa è la parte riguardante la "Programmazione educativa individualizzata per aree di funzionamento".

Si è già detto sopra che il termine "funzionamento" viene utilizzato dall'ICF per descrivere in modo più dettagliato possibile le funzioni, le abilità e le capacità del bambino. Perciò si è ritenuto importante progettare una programmazione educativa individualizzata che prendesse in considerazione tutte le aree di funzionamento e rendesse fattibile delineare il profilo dell'alunna/o.

## Come leggere la programmazione?

Prima di leggere la programmazione è importante fare alcune premesse.

L'ICF-CY è organizzato in due parti.

La Parte I è formata dalle seguenti componenti:

- **Funzioni Corporee e Strutture Corporee**

Le *Funzioni Corporee* (indicate con il prefisso "b") sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei, incluse le funzioni psicologiche.

Le *Strutture Corporee* (indicate con il prefisso "s") sono le parti anatomiche del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti. Essendo una componente prettamente medica, questa parte è riportata nel PEI.

- **Attività e Partecipazione** (indicate con il prefisso "d")

L'*Attività* è l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo. La *Partecipazione* è il coinvolgimento in una situazione di vita.

La Parte II è formata dalle seguenti componenti:

- **Fattori ambientali**

I Fattori ambientali (indicati con il prefisso "e") costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza.

- **Fattori Personali** (non hanno prefisso perché attualmente non sono classificate nell'ICF) sono correlati all'età, al sesso, la classe sociale, le esperienze di vita.

Ogni area è così composta:

numero progressivo dell'area

denominazione aree di funzionamento

1	AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO					
ICF	DOMINIO	OSSERVAZIONI	OBIETTIVI	FATTORI AMBIENTALI (e) Facilitatori/Barriere	VERIFICHE	P.D.V.

○ **ICF**: in questa colonna è presente un **codice numerico** preceduto da un **prefisso**. Il codice identifica i domini compresi nella componente **Funzione Corporea** (se preceduto dal prefisso "b") o i domini compresi nella componente **Attività e Partecipazione** (se preceduto dal prefisso "d").

Esempio:

<b>1</b>	<b>AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO</b>
<b>ICF</b>	<b>DOMINIO</b>
<b>b114</b>	<b>Funzioni dell'orientamento</b> - Orientamento rispetto al tempo ( <b>b1140</b> )

Il codice si legge così:

**b** → **Funzioni Corporee**

**b1** → **Funzioni mentali**

**b114** → **Funzioni dell'orientamento** (DOMINIO)

**b1140** → **Orientamento rispetto al tempo** (specificità del dominio)

○ **DOMINIO:** Descrivono oggettivamente gli aspetti del funzionamento del bambino.

○ **OSSERVAZIONI:** Descrivono avvenimenti/situazioni/comportamenti specifiche rispetto ad un dominio e si riconducono a un determinato obiettivo, ai fattori ambientali, alle verifiche e al P.D.V. (Progetto di vita).

○ **OBIETTIVI:** Si intendono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine dell'anno scolastico.

○ **FATTORI AMBIENTALI:** Nella colonna dei Fattori Ambientali (prefisso "e") si trovano **Facilitatori** e **Barriere**, riferiti al determinato atteggiamento di cui si parla nelle osservazioni.

**Facilitatori** = fattori che mediante la loro assenza o presenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità. Essi includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di una rilevante tecnologia d'assistenza o di ausili e gli atteggiamenti positivi e includono anche servizi, sistemi e politiche che sono rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita. I facilitatori possono evitare che una menomazione o una limitazione dell'attività divengano una restrizione della partecipazione, dato che migliorano la performance di un'azione, nonostante il problema di capacità della persona.

**Barriere** = sono dei fattori nell'ambiente di una persona che, mediante la loro assenza o presenza, limitano il funzionamento. Essi includono aspetti come un ambiente fisico

inaccessibile, la mancanza di tecnologia d'assistenza rilevante e gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità, e anche servizi, sistemi e politiche inesistenti o che ostacolano il coinvolgimento delle persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita.

**OVERIFICHE:** Tipologia di verifiche che si utilizzano per valutare il raggiungimento o meno di un obiettivo previsto.

**P.D.V. (PROGETTO DI VITA):** Per progetto di vita si intende l'insieme organizzato delle risposte e degli interventi, che accompagnano la persona nei suoi cicli di vita, seguendone la modificazione dei bisogni delle differenti fasce di età e in relazione all'ambiente in cui è inserito, con l'obiettivo di garantirgli la più alta qualità di vita possibile.

La possibilità di realizzare un adeguato progetto di vita si basa sulla garanzia della *presa in carico* delle persone e la *qualità dei servizi* offerti alle persone.

In base all'obiettivo a medio termine che si è prefissati, quale obiettivo a lungo tempo si prevede che servirà al bambino di oggi per diventare l'uomo/donna che sarà domani? Per esempio: contare e conoscere il valore degli euro per riuscire da adulto a fare la spesa in autonomia e gestire il proprio denaro.

**A seguire:** Nella parte degli "Obiettivi curricolari individualizzati" per ogni disciplina (Scuola Primaria) o dei "Campi d'esperienza" (Scuola dell'Infanzia), si delineano gli obiettivi uguali o diversificati rispetto alla classe in base alle esigenze del/la singolo/a alunno/a.